

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO DI FORMIGINE

Via Erri Billò, 49 – 41043 Casinalbo (Mo) - C.F. 80011570365

Tel. 059/550225 – Fax – 059/551161

Email moe037009@istruzione.it Web www.ddformigine2.edu.it

Posta certificata moe037009@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO BULLISMO, CYBERBULLISMO E NUOVE FORME DI DEVIANZA

Finalità

Il presente Protocollo, sulla base della normativa, intende esplicitare le azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo. Come si legge nel PTOF del nostro Istituto "l'Educazione alla Convivenza Civile, oltre ad essere il valore fondamentale di riferimento per la definizione del Piano dell'Offerta Formativa, nasce da una consapevole definizione delle competenze che ogni cittadino deve possedere per essere capace di mettersi in gioco nella democrazia globale. Si tratta di uno "stile di vita", di un "modo di essere" che non si apprende attraverso lo studio astratto di particolari discipline, ma che si "assorbe per contatto", perché si è immersi in un "clima di vita e di apprendimento" in cui quotidianamente i valori della pace, del rispetto dell'altro e delle regole cioè dello "stare bene insieme", vengono vissuti e respirati (...) Proprio per rispondere ai nuovi bisogni educativi e prevenire le cosiddette nuove forme di disagio reale, dovute a un uso scorretto delle nuove tecnologie (isolamento, depressione, mancanza di relazioni vere, non accettazione della propria identità, dipendenza), l'Istituto promuove iniziative di sensibilizzazione sui temi della comunicazione non ostile e di educazione civica digitale, attraverso la realizzazione di specifici momenti formativi rivolti ai docenti, agli studenti, ai genitori e a tutto il personale scolastico per dire "NO al BULLISMO e al CYBERBULLISMO".

Normativa di riferimento

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere riconosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, ai sensi de:

- Artt. 3-33-34 della Costituzione italiana;
- Direttiva Miur n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazione in materia di utilizzo di telefono cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazioni di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

- Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante: “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi e applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o di divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n. 1455/06 recante indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca”;
- DPR 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli Studenti”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Fattispecie di reato previste dal Codice penale e dagli artt.331 e 332 Codice di procedura penale sull'obbligo di denuncia dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio;
- Artt. 2043-2046-2047-2048 del Codice civile sui fatti illeciti;
- Legge n.71/2017 e dall'Aggiornamento delle Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.
- DM 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 (aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo che consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo (con entrata in vigore il 14 giugno 2024). La legge introduce misure per prevenire e contrastare queste forme di violenza, con un focus sull'educazione e la sensibilizzazione.

Analisi del fenomeno

Bullismo

Il termine deriva dalla traduzione letterale del termine inglese “ bullying”, per indicare episodi di prepotenza tra i pari in un contesto di gruppo. Un soggetto è vittima di bullismo quando viene esposto, ripetutamente, ad azioni offensive messe in atto da uno o più soggetti, spesso coetanei. Il fenomeno di prevaricazione riguarda non soltanto l'interazione tra il prevaricatore, appunto il bullo e la vittima, ma tutti i componenti che a vario titolo hanno avuto un ruolo (SOSTENITORI DEL BULLO, ESTERNI SPETTATORI PASSIVI e DIFENSORI DELLA VITTIMA); lo scopo è quello di danneggiare deliberatamente, in modo persistente, qualcuno percepito come più debole.

Le caratteristiche distintive del fenomeno possono essere così riassunte:

- **Intenzionalità:** il bullo mette in atto premeditadamente dei comportamenti aggressivi con lo scopo di offendere l'altro o di arrecargli danno; è questo un

aspetto rilevante, sebbene non sempre tutti i ragazzi abbiano piena consapevolezza di cosa stiano facendo.

- **Ripetizione:** sebbene anche un singolo episodio possa essere considerato una forma di bullismo, l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.
- **Squilibrio di potere:** si tratta di una relazione fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce, che spesso è più forte o sostenuto da un gruppo di compagni e la vittima che non è in grado di difendersi.

Le forme di bullismo che possono comparire in ambiente scolastico possono essere di tipo:

- **fisico:** colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima, ...
- **verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro, ...;
- **indiretto:** esclusione sociale, diffusione di dicerie e calunnie, ...

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione di gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Cyberbullismo

Per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Rientrano a titolo esemplificativo del cyberbullismo gli atti di:

- flaming: litigi online nei quali si faccia uso di un linguaggio violento e volgare;
- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ..., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare al medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
- esclusione: estromissione intenzionale dell'attività online;

- sexting: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- ogni altro contenuto online con lo scopo intenzionale di provocare danno a un minore o un gruppo di minori.

Prevenzione

La prevenzione risulta essere un elemento indispensabile per rafforzare i comportamenti volti a promuovere il benessere e per ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico. La scuola, quale luogo anche di aggregazione e educazione, può svolgere un ruolo importante nell'acquisizione della consapevolezza degli alunni, di tutto il personale scolastico e delle famiglie. Pertanto, il nostro Istituto ritiene opportuno trattare, sin dalle classi quinte della scuola Primaria, tematiche inerenti l'educazione alla cittadinanza, il rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, il rispetto delle persone, l'uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Tali argomenti vengono affrontati sia attraverso momenti di dialogo e riflessione, a partire dagli spunti che quotidianamente emergono dalla vita scolastica, sia attraverso la programmazione di attività di vario genere quali letture e rielaborazioni, progetti, partecipazione a concorsi, incontri con i Carabinieri, la Polizia Postale o altri esperti.

A questo scopo, il Referente stabilisce le modalità di diffusione delle informazioni, all'inizio di ogni anno scolastico, affinché gli alunni siano resi consapevoli delle caratteristiche del fenomeno in oggetto e degli strumenti di contrasto, tra cui la Scheda di segnalazione (vedi Allegato 1). Inoltre, la Commissione del nostro Istituto promuove corsi di formazione e aggiornamento per il personale scolastico e per le famiglie.

Più in generale, l'OMS individua tre livelli di prevenzione:

- **Universale:** volta a tutta la popolazione scolastica, allo scopo di sensibilizzarla, fornendo informazioni e strumenti per riconoscere e contrastare il fenomeno.
- **Specifico:** mirata a gruppi a rischio per condizioni ambientali o fattori individuali, permettendo di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni.
- **Indicata:** indirizzata a soggetti specifici che hanno evidenziato comportamenti problematici.

Il nostro Istituto promuove iniziative specifiche, riguardo ai livelli sopra citati, a seconda del caso:

PROTOCOLLO PREVENZIONE

TIPO DI PREVENZIONE	AZIONI	STRUMENTI
1) UNIVERSALE	• Alfabetizzazione informatica. • Educazione digitale. • Educazione alle emozioni e all'affettività. • Osservazione. • Dialogo, confronto. • Progetti con operatori esterni. • Coinvolgimento dei genitori.	• Questionari. • Schede di lavoro operative. • Sportello di ascolto. • Films, libri, spettacoli, conferenze, • Colloqui. • Documentazione. • Calendarizzazione di giornate tematiche. • Glossario dei termini specifici
2) SPECIFICA	• Sensibilizzazione e coinvolgimento del collegio docenti e personale della scuola. • Raccolta di segnalazioni da parte di tutti i componenti della scuola • Informazione e sensibilizzazione famiglie.	• Mail per segnalazioni di genitori ed insegnanti. • Cassetta segnalazioni studenti. • File che raccoglie tutti i casi allo scopo di fornire una mappatura. • Aggiornamento di Regolamento e Patto educativo.
3) INDICATA	• Ricostruire i fatti: "Quando, chi, come, dove". • Raccogliere le prove. • Informare il coordinatore di classe. • Informare e coinvolgere nelle scelte operative il Consiglio di interclasse coinvolto. • Il Consiglio di interclasse decide le azioni previste nel Regolamento di Istituto e nel Patto educativo di corresponsabilità. • Informare il referente bull/cyberbull. • Informare il DS. • Informare ed ascoltare le famiglie. • Supporto enti esterni di riferimento e specialisti/terapisti.	• Colloqui con gli alunni coinvolti e con le classi interessate. • Colloqui con le famiglie coinvolte e con i genitori delle classi interessate. • Riunione consiglio di interclasse. • Segnalazione al Dirigente (con protocollo). • Segnalazione agli enti esterni preposti. • Proposte di attività individuali. • Proposte di attività di gruppo.

Procedure da mettere in atto in caso di bullismo e cyberbullismo

Team per le emergenze

- Dirigente scolastico.
- Docente vicario/referente di plesso.
- Docenti referenti bullismo cyberbullismo.

Il team per le emergenze deve agire tempestivamente, se possibile nelle 48h successive alla segnalazione del fatto accaduto, condurre in seguito la valutazione e deve assolutamente monitorare per essere a conoscenza degli sviluppi.

Interventi del team

1. Presa in carico della segnalazione.
2. Valutazione della segnalazione.
3. Colloquio con i soggetti coinvolti.
4. Coinvolgimento famiglie.
5. Interventi mirati ed eventuali provvedimenti disciplinari (si rimanda al Regolamento di Istituto).

La procedura prevede quattro fasi:

1. Prima segnalazione - a cura di: alunni, genitori, docenti, personale ATA, altri.
2. Valutazione approfondita - a cura del Team per le emergenze.
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi a cura del Consiglio di interclasse in collaborazione con il Team per le emergenze.
4. Monitoraggio - a cura di: Team per le emergenze, Alunni, Genitori, Docenti.

Più precisamente:

1. Prima segnalazione: ha lo scopo di valutare il presunto caso di bullismo e prendere in carico la situazione; vengono raccolti i dati oggettivi dal Dirigente scolastico, in collaborazione col Referente e il team di lavoro, cercando di capire i fatti, le persone coinvolte, le circostanze, la reiterazione dell'episodio. La Scheda di Prima segnalazione può essere compilata dalla vittima, da eventuali testimoni, docenti, personale ATA, familiari della vittima. In caso vengano riscontrate le caratteristiche di un episodio ascrivibile al bullismo/cyberbullismo, il Referente, in sinergia col team di lavoro e il Dirigente scolastico, procede alla seconda fase della procedura.

2. Valutazione approfondita: in questa fase, si approfondiscono le informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità del fatto, raccogliendo informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti singolarmente e/o in gruppo. La suddetta fase deve essere espletata entro pochi giorni dalla segnalazione. In questa fase delicata, è raccomandato all'adulto che prende in carico la situazione, di astenersi da giudizi, creando piuttosto un clima di fiducia e solidarietà. Il Consiglio di interclasse costituisce parte coinvolta e garantisce un ulteriore supporto per raccogliere informazioni. La valutazione viene portata a termine dal Consiglio di interclasse in collaborazione con il Team, in modo da considerare la gravità della situazione della vittima e del bullo e da delineare il livello di priorità dell'intervento. La famiglia dei soggetti coinvolti viene adeguatamente informata.

3. Gestione del caso: Il Team in accordo con il Consiglio di interclasse decidono come intervenire sulla base dei risultati della valutazione approfondita e di quanto previsto dal Regolamento di Istituto. Vengono definiti gli interventi in aiuto della vittima, gli interventi di tipo educativo e di recupero e le sanzioni disciplinari in base alla gravità della situazione.

4. Monitoraggio: I docenti del/dei Consiglio/i di interclasse, in cui sono inseriti gli alunni coinvolti, effettuano nel periodo successivo un' attenta osservazione delle reazioni e dei comportamenti della vittima e del bullo e si mantengono in contatto con le famiglie, il Referente e il Dirigente Scolastico, per scongiurare ulteriori episodi.

Compiti delle figure coinvolte

Dirigente:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e del cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel territorio in rete con enti, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- salvo che il fatto costituisca reato, se si viene a conoscenza di atti di cyberbullismo, ne informa tempestivamente il Consiglio di interclasse, i genitori/tutore dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni educative e riparatorie con momenti di confronto, interazione e gestione/risoluzione dei conflitti tra bulli e vittima.

Referente per bullismo e cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola per realizzare progetti di prevenzione;
- cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali corsi e seminari e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet.

Collegio dei docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per prevenire il fenomeno.

Consiglio di interclasse:

- programma attività didattiche e/o integrative di approfondimento del fenomeno per favorire in classe un clima positivo;
- consente la collaborazione dei genitori a progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- è coinvolto nella fase di gestione dei casi.

Docente:

- programma attività didattiche e modalità di lavoro per sensibilizzare al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, sul rispetto delle norme relative alla convivenza civile e sul valore dell'uso responsabile di internet.

Genitori:

- partecipano alle azioni di formazione/informazione programmate dalla scuola;
- prestano attenzione ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso della tecnologia dei propri figli;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo;
- conoscono l'obbligo di denuncia cui sono tenuti gli operatori della scuola in caso di reati procedibili d'ufficio commessi o subiti dai figli.

Alunne e alunni:

- sono coinvolti in iniziative e progettazioni per favorire un migliore clima relazionale;;
- durante le ore di lezione acquisiscono immagini, filmati o registrazioni vocali solo per finalità didattiche, se autorizzati;
- non usano durante le lezioni o le attività didattiche i cellulari, i giochi elettronici e i riproduttori di musica se non per finalità didattiche previo consenso del docente;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

Team per le emergenze:

- è coinvolto nel caso in cui si verificano atti reali di bullismo o cyberbullismo.

Misure sanzionatorie

La scuola nel rispetto del principio della responsabilità personale adotta nei confronti dell'autore di atti di bullismo o cyberbullismo sanzioni disciplinari finalizzate alla rieducazione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, nonché al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Sarà cura della scuola organizzare attività di informazione e prevenzione del cyberbullismo, promuovere la formazione globale di ogni studente per favorire autonomia e senso di responsabilità anche nell'utilizzo consapevole e corretto dei dispositivi elettronici, stimolare un uso consapevole e responsabile dei mezzi informatici e della rete internet, promuovere incontri formativi e percorsi di formazione per docenti e alunni in via principale, attivare misure di tutela dei minori, essere vigile nel riconoscere gli episodi di bullismo e cyberbullismo, monitorando le situazioni in cui si osservano segnali di disagio.

Nei casi accertati di atti di bullismo o cyberbullismo le sanzioni disciplinari saranno proporzionate all'infrazione, temporanee e ispirate al principio di gradualità, tenendo

presente la situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esse derivano. In questa fase determinante è la collaborazione dei genitori.

Allegato 1

DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO DI FORMIGINE

Via Erri Billò, 49 – 41043 Casinalbo (Mo) - C.F. 80011570365

Tel. 059/550225 – Fax – 059/551161

Email moe037009@istruzione.it Web www.ddformigine2.edu.it

Posta certificata moe037009@pec.istruzione.it

Prima segnalazione di caso di (presunto) Bullismo e Cyberbullismo

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

2. Vittima _____

Classe _____

Altre vittime _____

Classe _____

Altre vittime _____

Classe _____

3. Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza. _____

5. Quante volte sono successi gli episodi? In quale contesto si sono verificati?

Firma